

**Dipartimento:** DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

**Direzione Regionale:** AMBIENTE

**Area:** VAL. IMPATTO AMBIENT. E VAL. AMBIENT. STRATEGICA

## DETERMINAZIONE

N. A10372 del 16/10/2012

Proposta n. 20754 del 05/10/2012

**Oggetto:**

PRONUNCIA DI VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A V.I.A. AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D.LGS.N.152/2006 E S.M.I. PER INTERVENTO DI "AMPLIAMENTO IMPIANTO RACCOLTA DIFFERENZIATA E IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO CON SISTEMA ANAEROBICO PER PRODUZIONE ENERGIA" NEL COMUNE DI TARQUINIA (VT) IN LOCALITÀ OLIVASTRO SNC - Proponente CONSORZIO PELLICANO Registro elenco progetti n. 52/2012

**Proponente:**

Estensore	OLIVIERI FERNANDO	_____
Responsabile del procedimento	F.OLIVIERI	_____
Responsabile dell' Area	P. MENNA	_____
Direttore Regionale	G. TANZI	_____
Direttore Dipartimento	L. FEGATELLI	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

OGGETTO: PRONUNCIA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D.LGS.N.152/2006 E S.M.I. PER INTERVENTO DI "AMPLIAMENTO IMPIANTO RACCOLTA DIFFERENZIATA E IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO CON SISTEMA ANAEROBICO PER PRODUZIONE ENERGIA" NEL COMUNE DI TARQUINIA (VT) IN LOCALITÀ OLIVASTRO SNC - Proponente CONSORZIO PELLICANO  
*Registro elenco progetti n. 52/2012*

#### IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

Vista la Legge regionale n.6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Visto la Delibera di Giunta Regionale n.362 del 20/07/2012 con la quale è stato confermato all'Ing. Giuseppe Tanzi l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente;

Visto l'Atto di Organizzazione A3021 del 08/04/2011 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Valutazione d'Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica al Dott. Paolo Menna;

Visto il Decreto Dirigenziale n. A12114 del 30/12/2011 concernente "Delega ex art. 166 del R.R. 1/2002 al Direttore della Direzione Regionale Ambiente del potere di adottare determinazioni dirigenziali, nonché, di stipulare contratti di competenza del direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio";

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale e s.m.i.*";

Vista la Legge regionale 16 dicembre 2011, n. 16, "*Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili*";

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "*Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

Vista l'istanza del 12/07/2012 con la quale il proponente CONSORZIO PELLICANO ha depositato alla Regione Lazio – Area Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica – il progetto di "Ampliamento impianto raccolta differenziata e impianto di compostaggio con sistema anaerobico per produzione energia" nel Comune di Tarquinia (VT) in località Olivastro snc, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione della valutazione sulla compatibilità ambientale;

Considerato che la competente Area VIA e VAS ha redatto la relazione istruttoria, da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di rinvio a procedura di Valutazione di impatto ambientale sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata dagli uffici dell'Area VIA e VAS;

## DETERMINA

di rinviare il progetto a procedura di Valutazione di impatto ambientale, ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., secondo le risultanze di cui alla relazione istruttoria da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

La presente determinazione sarà inoltrata al proponente CONSORZIO PELLICANO e al Comune di Tarquinia.

Del presente provvedimento verrà dato sintetico avviso sul BUR della Regione Lazio con pubblicazione integrale, unitamente alla relazione istruttoria, sul sito web [www.regione.lazio.it/ambiente](http://www.regione.lazio.it/ambiente).

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 2 luglio 2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area VIA e VAS di questa Direzione Regionale Ambiente.

Il Direttore  
Ing. Giuseppe Tanzi

Copia



**DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO**

**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE**

**AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

**E**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Oggetto: Istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. per intervento di "Ampliamento impianto raccolta differenziata e impianto di compostaggio con sistema anaerobico per produzione energia" nel Comune di Tarquinia (VT) in località Olivastro snc.

Proponente **CONSORZIO PELLICANO**

*Registro elenco progetti n. 52/2012*

PRESO ATTO che il Consorzio Pellicano in data 12/07/2012 ha effettuato istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. depositando presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul *B.U.R.L.* n.28 *Parte terza* del 12/07/2012 l'annuncio di avvenuto deposito;

PRESO ATTO che, come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte II, allegato IV, punto 7 lettera z.b) e pertanto è sottoposta a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

PRESO ATTO che il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n.52/2012 dell'elenco;

***PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO***

- nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono pervenute osservazioni in data 23/08/12;

***PROCEDURA***

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Relazione tecnica
- Indagine geologica-idrogeologica
- Indagine vegetazionale
- Relazione tecnica di impatto acustico
- Scheda di sintesi
- Valutazione valore dell'opera
- Tav.1 Inquadramento CTR PTPR PAI PRG ortofoto catastale
- Tav.2 Inquadramento planimetria ante operam zonizzazione planimetria post operam calcoli di progetto





- Tav.3 Planovolumetrico
- Tav.4 Tipologie edilizie

CONSIDERATO che nell'ambito del procedimento, in relazione agli aspetti geologici è stato richiesto un parere all'Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali di questa Direzione Regionale Ambiente;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

#### Premessa

Il progetto in esame riguarda lo spostamento di un'esistente attività di gestione di rifiuti in area adiacente all'attuale sito di sedime, con la realizzazione di nuove opere e dismissione dell'attuale area, nonché l'ampliamento delle quantità da trattare e l'inserimento di nuovi codici CER.

#### Inquadramento territoriale

*Il consorzio Pellicano opera da anni nel settore della valorizzazione rifiuti con il proprio impianto in Tarquinia località Olivastro giusta autorizzazione n° VT 91 del 28/01/2010.*

*La attuale piattaforma di valorizzazione non riesce a soddisfare le esigenze degli enti che, in ottemperanza alle normative vigenti, stanno adottando modalità di raccolta che premiano sempre di più le percentuali di materiali raccolte in maniera differenziata.*

*Per mettersi al passo con le richieste sempre più pressanti del mercato l'azienda ha scelto un approccio radicale alla problematica, con la scelta di costruire una nuova piattaforma introducendo nelle nuove linee di valorizzazione con il meglio che offre la tecnologia allo stato dell'arte.*

*Si intende infatti:*

- *per la valorizzazione delle matrici organiche realizzare una linea che prevede una prima fase di trattamento a mezzo di un processo anaerobico, con produzione di biogas per la produzione di energia tramite cogenerazione, da realizzarsi su un terreno di recente acquisizione ubicato in adiacenza dell'impianto attuale, e una seconda, di maturazione del digestato, tramite un processo aerobico, per quest'ultima fase si utilizzerà quanto presente nell'attuale impianto. Ciò comporterà un incremento complessivo nella valorizzazione delle matrici organiche di circa 25.000 tonnellate anno;*
- *per la valorizzazione dei materiali non organici una linea di selezione meccanica in grado di processare anche raccolte congiunte. Questa nuova linea: sarà realizzata sul terreno di nuova acquisizione, tratterà con maggiore efficienza gli stessi quantitativi posti nella attuale autorizzazione. Alla partenza del nuovo impianto, sarà fermata e dismessa la linea attuale.*

*A tale scopo il Consorzio ha:*

- *acquisito un nuovo terreno, di superficie quasi doppia rispetto all'attuale ubicazione, e posto di fronte alla allocazione attuale;*
- *acquisito una TICA identificata dal n°T0158376 per immettere in rete l'energia elettrica prodotta dall'impianto anaerobico.*

*L'impianto, come già accennato in premessa, sarà realizzato nel Comune di Tarquinia sul terreno sito in strada provinciale Valle del Mignone di esclusiva disponibilità del medesimo Consorzio.*



*Il terreno in parola, pianeggiante, di forma regolare con i lati rispettivamente di circa mt 172 e di mt 232, ha una superficie complessiva di circa 40.000 mq.*

L'area di progetto ricade in un'area individuata all'interno della sezione 363020 "Pantano" della Carta Tecnica Regionale ed è contraddistinto catastalmente al foglio 11, particelle 749 di circa 33.521 m<sup>2</sup>.

*La casa più vicina dista circa 260 mt. in direzione sud-ovest dal punto dove sorgerà l'impianto di valorizzazione rifiuti, mentre l'agglomerato urbano più vicino è quello di Tarquinia Lido che dista circa 2800 mt. in direzione ovest, sempre partendo dalla zona dove sorgerà l'impianto.*

### Quadro Progettuale

*La piattaforma proposta dal Consorzio Pellicano è stata progettata per valorizzare i rifiuti provenienti da raccolta differenziata.*

*Essa è costituita da:*

- *un impianto di compostaggio anaerobico per la produzione di biogas dalla FORSU e successiva produzione di energia elettrica e calore. Alla fase anaerobica della durata complessiva di 70 giorni, seguirà una fase di fissaggio aerobico, miscelando il digestato con il rifiuto verde lignoso, di circa 30 giorni che verrà effettuata presso la parte di impianto già autorizzata e non soggetta all'intervento di revamping;*
- *un impianto di selezione meccanica, per la separazione e la valorizzazione degli imballaggi di vetro, alluminio, banda stagnata e plastica sia raccolti in modalità monomateriale sia in maniera congiunta;*
- *una pressa per la riduzione volumetrica e il confezionamento dei materiali del punto precedente (ad esclusione del vetro e dei sovvalli), della carta e del cartone e gli altri materiali compressibili quali ad esempio i materiali plastici di provenienza agricola.*
- *Un impianto di riduzione volumetrica per i materiali triturbili quali legno, ingombranti (previo cernita e smontaggio) e polietilene ad alta densità.*
- *Un insieme di spazi per lo stoccaggio dei materiali. Questo polmone è il necessario volano tra la logistica di conferimento che ha un bioritmo quotidiano, legato alle attività antropiche, non condizionate da festività, e la logistica dei consorzi di filiera che seguono una bioritmo legato a fattori industriali.*

\* \* \*

CONSIDERATO che il progetto prevede lo spostamento in area adiacente all'attuale sito di sedime di una esistente attività di gestione di rifiuti, con la realizzazione di nuove opere e dismissione dell'attuale area (foglio 11 particella 692);

CONSIDERATO che:

- il proponente, contrariamente a quanto previsto dall'art. 20 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. per l'espressione del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, non ha prodotto i seguenti elaborati e documenti:
  - Progetto preliminare
  - Studio preliminare ambientale
- il progetto preliminare deve essere composto dagli elaborati di cui all'elenco dell'art.21 del DPR n.207/2010;





CONSIDERATO inoltre che la documentazione prodotta è risultata carente per:

- gli aspetti programmatici per la mancanza di:

- 1) un inquadramento dell'intervento, con l'indicazione del perimetro dell'area di progetto, su stralcio dello strumento di pianificazione paesaggistico territoriale (PTP, Tav. A, Tav. B, e Tav. C del PTPR), vincolo idrogeologico, PAI, ZPS e SIC, PRG, corredati delle Norme Tecniche di Attuazione e relativa legenda in scala non superiore a 1:10.000 per la valutazione della presenza di eventuali interferenze con il paesaggio naturale, aree boscate e reticolo idrografico;
- 2) certificato di destinazione d'uso rilasciato dal Comune per la nuova area;
- 3) certificazione sugli usi civici ai sensi della L.R. 6/2005;
- 4) ortofoto in scala 1:10000 con l'ubicazione dell'impianto con le relative distanze da centri abitati, abitazioni sparse e insediamenti industriali ricadenti nel contesto territoriale interessato e la rete stradale dell'area vasta (raggio di almeno 5 km), per una più puntuale valutazione del cumulo dei progetti nell'area vasta;
- 5) copia dei nullaosta e pareri acquisiti ai fini autorizzativi per la realizzazione del progetto e per le attività in essere;

- gli aspetti ambientali nel trattare le singole componenti e in relazione alle mitigazioni degli impatti per:

1. la mancanza di foto simulazioni post operam con gli interventi di mitigazione vegetazionali da più punti di ripresa ad altezza uomo, in particolare dalla viabilità stradale, ricomprendenti tutte le opere connesse all'intervento; gli elementi rappresentati in tali simulazioni vanno generalmente rappresentati mediante le loro reali dimensioni geometriche in coerenza con gli elaborati di progetto e collocati nel loro reale contesto territoriale raffigurante tutte le emergenze significative (ambientali, paesaggistiche, architettoniche, etc.);
2. l'insufficiente caratterizzazione degli impatti potenzialmente significativi;
3. la non individuazione delle fonti determinanti emissioni in atmosfera, produzione e dispersioni di polveri e rumore;
4. una descrizione sommaria degli interventi di mitigazione necessari con particolare riferimento alla efficacia del biofiltro e alle barriere di protezione;
5. una insufficiente trattazione degli aspetti relativi al rischio di incidenti, alla gestione dei rifiuti prodotti, agli scarichi idrici e al traffico veicolare;
6. la mancanza di riferimenti normativi in materia di linee guida delle BAT da applicare al settore dei rifiuti;
7. mancanza della trattazione del cumulo con altri progetti presenti sul territorio;
8. assenza della trattazione dell'aspetto relativo ai rischi per la salute umana con particolare riferimento allo stato attuale dell'ambiente e della comunità potenzialmente coinvolta, alle cause significative di rischio per la salute umana e di possibili rischi eco-tossicologici, alle condizioni di esposizione delle comunità e ai gruppi di individui particolarmente sensibili, con particolare riferimento ad eventuali eventi accidentali in fase di esercizio dell'impianto;

- per gli aspetti progettuali:

- \_ non sono state descritte le attività attualmente autorizzate nell'area che verrà dismessa;
- \_ mentre per le attività previste nella nuova area:
  - non sono state adeguatamente identificate su lay-out le aree di stoccaggio dei rifiuti con l'indicazione dei codici CER e delle aree destinate allo stoccaggio delle MPS laddove presenti e del "compost";



- mancano gli schemi a blocchi e diagrammi di flusso descrittivi i processi adottati e loro valutazione comparativa rispetto a sistemi analoghi e in applicazione delle migliori tecniche disponibili;
- non sono state descritte le operazioni di recupero richieste con l'identificazione per ciascun rifiuto in entrata (R13 - R3 – etc.) e per i quantitativi in ingresso;
- non è adeguatamente definito l'elenco di tutti i codici CER, mancando la distinzione degli stessi per la linea dedicata alla raccolta differenziata da quella relativa al processo di digestione anaerobica;
- non è stato effettuato un bilancio di massa del processo di differenziazione dei rifiuti e del processo di digestione anaerobica (quantità annue trattate e per tipologia), delle MPS (quantità annue prodotte e per tipologia) e dei rifiuti ottenuti e destinati allo smaltimento;
- non è stata effettuata una descrizione dettagliata del processo di digestione anaerobica dal punto di vista progettuale;
- non sono state riportate le caratteristiche del compost che si prevede di ottenere a seguito del processo di digestione anaerobico;
- non è stato ben definito il sistema di raccolta e collettamento delle acque di processo, il sistema di raccolta, collettamento e trattamento delle acque meteoriche, l'impianto di adduzione e trattamento delle acque di approvvigionamento idrico, il sistema aeraulico e di abbattimento delle arie esauste, la rete fognaria;
- mancano i particolari costruttivi delle principali misure progettuali per il contenimento e/o l'eliminazione degli impatti (impermeabilizzazioni delle aree, sistemi di abbattimento e/o di captazione di effluenti, sistemi di contenimento di materiale aerodisperso (barriere naturali o artificiali, fisse/mobili, ecc.);

Avendo pertanto considerato che:

- è previsto un notevole incremento delle quantità di materiale trattato nell'impianto passando dalle attuali 28.560t/anno alle 53.560 t/anno di cui 24.000 t/a di carta, vetro, metalli, plastica e legno e 28.560 t/a di rifiuti compostabili;
- non sono state fornite indicazioni tecniche dettagliate sullo stato anteoperam e sullo stato postoperam;
- non si evince se l'attività di compostaggio prevista in progetto debba essere classificata quale attività insalubre in base alla normativa vigente;
- non è stato effettuato un approfondimento modellistico degli impatti ambientali prodotti dalle emissioni puntuali e diffuse dalle diverse sezioni impiantistiche e dall'incremento del numero dei mezzi pesanti;
- non è stato effettuato uno studio di approfondimento modellistico sulle emissioni odorigene prodotte che rappresenti analiticamente, attraverso il calcolo delle concentrazioni dei principali indicatori odoriferi prodotti nelle lavorazioni, gli effetti del nuovo impianto di compostaggio e che rappresenti su mappe, per singola sostanza, le dimensioni dell'area interessata dagli effetti odorigeni nelle diverse situazioni meteorologiche e dei conseguenti livelli di percezione in corrispondenza dei recettori sensibili;
- non sono state fornite indicazioni sui livelli di concentrazione attesi nei periodi di massima ricaduta al suolo degli inquinanti NOx, CO, SO2, polveri sottili (PM10) a seguito del recupero energetico del biogas per la produzione di energia tramite cogenerazione;





- non è stato redatto un piano di sicurezza adeguatamente dettagliato con gli interventi e le misure da adottare in caso di superamento dei valori limite delle emissioni in atmosfera degli inquinanti e delle emissioni odorigene insalubri;
- stante le carenze documentali sopra evidenziate non si evince se le modifiche dello stato dei luoghi previste in progetto possano alterare il contesto geo-idrogeologico locale;
- manca, in ogni caso, uno studio idrogeologico di dettaglio dell'area, con misurazioni della permeabilità dei terreni e con valutazioni della vulnerabilità dell'acquifero (metodi DRASTIC, SINTAX etc.);
- tra i fattori ambientali inerenti la nuova area di insediamento delle attività di gestione di rifiuti che non risultano essere stati valutati, si rileva l'aspetto relativo alla presenza, nelle immediate vicinanze, dell'elettrodotto che risulta intersecare l'area dell'attuale impianto;

VISTE le osservazioni pervenute in data 23/08/2012, acquisite con prot. n.368929 del 28/08/2012, da parte di Ripoli Consulting srl relative alla presenza di vincoli presenti nel PTPR al tipo di intervento proposto, alla non conformità degli aspetti urbanistici (PRG), alla non conformità di quanto previsto in fase di pianificazione dal Piano Rifiuti Regionale, alla necessità di iter autorizzativi diversi da quelli in essere per il nuovo insediamento, all'incompletezza del ciclo tecnologico progettato per la mancanza di garanzie al recupero di materia ed infine alla presenza nel sito di acquiferi superficiali ad alta vulnerabilità;

CONSIDERATO che:

- sono state valutate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Si riscontra che le informazioni contenute negli elaborati presentati risultano carenti rispetto agli elementi di verifica di cui all'Allegato V, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

### TUTTO CIO' PREMESSO

effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 20, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi e alla relativa localizzazione, alle situazioni ambientali e territoriali descritte e alle carenze evidenziate, preso atto delle osservazioni sopra richiamate, dalle quali si evince la necessità di ulteriori approfondimenti, considerata la peculiarità del contesto ambientale in cui l'opera si inserisce, si ritiene che il progetto dovrà essere sottoposto a procedura di valutazione ambientale a norma degli articoli 21 e seguenti del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i..

Il progetto definitivo dovrà essere redatto sulla base delle indicazioni del D.Lgs n.163/2006 Allegato XXI - Sezione II (allegato tecnico di cui all'art.164 al D.Lgs. 163/2006 e relativo regolamento attuativo).

Lo studio di impatto ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati nell'art.22 e nell'allegato VII del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i.

11/B/30/09/2012

*Il Responsabile di Procedimento*  
Arch. Fernando Olivieri

*Il Dirigente dell'Area*  
Dott. Paolo Menna